



Itinerari storico-artistici "I segni della fede a Marone"

MARONE
CITTÀ DELL'OLIO
Marone City of Oil



Sapere che **Marone** ha un patrimonio così ricco di chiese riempie di soddisfazione, ma ancora di più il pensare che i nostri antenati dessero a questi **luoghi sacri** così importanza e il pensare al loro grande **spirito di fede**, quando “vivere” e “lavorare” era davvero faticoso. La costruzione di un **edificio sacro** era il segno della loro gratitudine verso il divino, un modo per chiedere grazie, protezione e l'appoggio spirituale dei santi a cui attingevano forza e conforto in ogni momento della giornata. La chiesa della parrocchia di Marone è intitolata a **S. Martino** che impersona il Santo generoso, colui che nella storia ha tagliato il suo mantello in due durante un rigido inverno per donarne una parte ad un mendicante. Essa è una chiesa unica, a riva lago, molto bella, orgoglio di ogni Maronese: è la chiesa dei battesimi, dei matrimoni e dei funerali della nostra gente, dei nostri amici e dei nostri parenti.

Ogni frazione poi ha la propria chiesa, seppur di costruzione più piccola della parrocchiale, ma alla quale ogni abitante di contrada tiene molto, tanto da averne custodia e cura. Solo la contrada di Monte Marone, che non avendo una folta densità abitativa, non possiede la propria chiesetta, ma grazie alla fede e alla generosità dei suoi abitanti vi è stato posto rimedio nel recente 1983 costruendo una santella dedicata a **S. Giuseppe**, dove i residenti fin da allora si riuniscono in preghiera e per celebrare la Santa Messa. Da questo si comprende come la fede ha accompagnato la nostra gente nel corso dei secoli fino ad arrivare ai tempi più recenti, dove anche l'edificazione di una santella “mancante” ha visto la generosità e la soddisfazione degli abitanti locali. La pubblicazione di questo opuscolo vuole essere il proseguo del percorso iniziato con il primo fascicolo dedicato alle nostre frazioni, con l'intento di valorizzare al meglio il nostro territorio e le nostre tradizioni, per far comprendere al turista che visita **Marone** di avere davanti a sé un territorio ricco di cultura, oltre che di un paesaggio spettacolare fatto di lago, montagne, uliveti e perché no, anche di chiese e luoghi sacri! Grande è stato il lavoro svolto dalla dottoressa Valentina Cristini che ha saputo creare cinque percorsi, congiungendo tra loro le nostre **dodici chiese** e le principali **santelle** dedicate al culto Cristiano, dando così spunto e occasione di possibili passeggiate a chi in visita percorre il nostro incantevole territorio Maronese. Sono certa che questi percorsi, già noti ai più, possano stimolare le nuove generazioni ad approfondire ed apprendere il saper vivere ed apprezzare la prosecuzione della storia e della tradizione millenaria di **Marone**.

Assessore alle Identità e Tradizioni Locali

Daniela Tessadrelli

"I segni della fede a Marone"

I CINQUE ITINERARI STORICO-ARTISTICI



INTRODUZIONE

I cinque itinerari proposti vogliono essere un invito a scoprire **Marone**, le sue contrade e i suoi sentieri attraverso il filo conduttore dei *"segni della fede"*, ovvero le numerose chiese, cappelle e santelle edificate nel corso del tempo sul suo territorio.

I diversi percorsi sono stati pensati in modo tale da offrire la possibilità di conoscere tutte le **dodici chiese** maronesi, tra le quali la più antica è la **chiesa del cimitero o dei morti a Vello** (XII-XV sec.). Molte di esse sono dei veri e propri scrigni di opere d'arte: pale d'altare di maestri quali Ottavio Amigoni, Pompeo Ghitti e Giuseppe Tortelli, solo per citarne alcuni, affreschi del XV secolo e preziosi paliotti marmorei.

Altre sono edifici più modesti, piccole chiese che testimoniano la fede e la viva devozione della gente del luogo che spesso partecipava in prima persona, sia economicamente che attivamente, alla loro costruzione.

Per quanto riguarda le **santelle** è stata fatta una selezione proponendo solamente quelle più significative o delle quali si è potuto ricostruire le vicende riguardanti la committenza. Tutti gli itinerari toccano dei **punti panoramici** dai quali poter ammirare da innumerevoli e sempre diverse angolazioni lo spettacolo naturale che le catene montuose e il bacino lacustre creano in questo luogo sospeso tra le prealpi lombarde.

L'itinerario *rosso* è idealmente il primo tra quelli suggeriti, poiché prende il via dalla **chiesa parrocchiale di San Martino**, affacciata direttamente sul lago e da cui, estendendo lo sguardo verso il centro abitato e gli scenografici rilievi alle sue spalle, si ha una visione più ampia del territorio che gli altri itinerari consentiranno poi di conoscere più da vicino. Inoltre il lago, insieme alle montagne, è l'elemento naturale che da sempre ha influenzato il modo di vivere delle persone che sono nate e hanno vissuto a Marone e, in generale, sul Sebino.

Il percorso *giallo* e quello *verde*, gradevoli passeggiate che toccano due delle frazioni più caratteristiche del paese, Vesto e Pregasso, sono adatti a tutti e indicati per chi voglia esplorare alcuni tratti perfettamente conservati della Via Valeriana, antica strada a mezzacosta di origine medievale che collegava il lago d'Iseo alla Valcamonica.

Per coloro che sono particolarmente interessati all'aspetto naturalistico si consigliano i più impegnativi itinerari *marrone* e *blu*, in quanto si snodano lungo i sentieri di montagna un tempo percorsi da pellegrini e viandanti e in prossimità dei quali si trovano le chiese campestri edificate proprio allo scopo di dar loro protezione e ristoro; da non perdere il **Santuario della Madonna della Rota** con la sua caratteristica facciata affrescata. Non resta quindi che augurare a voi, che avete tra le mani questa breve guida, una gradevole passeggiata a Marone, alla scoperta delle sue bellezze e dei suoi *"segni della fede"* in un continuo e armonioso incontro tra paesaggio, arte e storia.

NB. Alcuni dei luoghi segnalati non sono normalmente aperti al pubblico

Introduction

*The five itineraries proposed are a cue to discover **Marone**, its contradas and its paths through the central idea of the "signs of the faith", which are the numerous churches, chapels and shrines built over time on the territory of Marone.*

*The different paths have been designed to offer the opportunity to discover all of the **12 churches** in Marone, including the oldest, which is the church of **the cemetery or of the dead in Vello** (12th-15th century). Many of them are real works of art, they store altarpieces by masters such as Ottavio Amigoni, Pompeo Ghitti and Giuseppe Tortelli, to mention a few, as well as frescos from the 15th century and precious marble antependiums. Others are more modest buildings, they're small churches which witness the local people's faith and devotion, who often participated personally, both economically and actively, in their construction. As far as **the shrines** are concerned, we made a selection and only proposed those which are most significant or for which*

*we could reconstruct the stories behind their construction. All of the itineraries include some **viewpoints** en-route, where you can admire numerous spectacular natural sights from different angles, created by the mountains and the lake in this place, suspended between the Lombardy Alpine foothills. The **red** itinerary is ideally the first one of those suggested, since it starts from Saint Martin's parish church, facing directly out onto the lake and from where, if you extend your sight towards the residential area and the scenic mountains at the back, you have a wider view of the territory which the other itineraries will enable you to explore. Furthermore, the lake, together with the mountains, is the natural element which has always influenced the way of living of the people who were born and who have lived in **Marone** and on the Sebino lake in general. The **yellow** and the **green** routes are pleasant walks touching two of the town's most characteristic districts: Vesto and Pregasso. These itineraries are suitable for everybody and are ideal for those who wish to explore some **Via Valeriana's** perfectly well-preserved portions, which is an old Medieval hillside road which linked Lake Iseo with Valcamonica. For those who are particularly interested in nature, we would recommend the more challenging **brown** and **blue** routes, as they are articulated along the mountain paths, which are the very same which were used by the pilgrims and travellers in the past, and where you may find the countryside churches which were actually built with the purpose of providing them with protection and refreshment. You shouldn't miss the Sanctuary of the Madonna della Rota, with its characteristic frescoed façade. We would like to take this opportunity to wish you, holding this brief guide, a pleasant walk in Marone, discovering its beauties and its **"signs of the faith"** in a continuous and harmonious combination of landscape, art and history.*

Please note: some of the places in the itineraries aren't normally open to the public

LE SANTELLE

Nel territorio bresciano la **santella** è solitamente un edificio con la struttura di una piccola cappella adibito al **culto popolare** e dotato di una o più **immagini sacre**. Lo stesso termine è usato indifferentemente anche per indicare una semplice immagine affrescata su un muro entro una cornice o una nicchia. Spesso le santelle si trovano ai crocicchi, talvolta sulle vie principali dei centri abitati e, ancora, lungo i sentieri di collina e di montagna a dominare qualche panorama.

Potevano essere erette come ringraziamento per cessate epidemie o scampati pericoli e ne sono un esempio quelle dedicate a **san Rocco** o **san Sebastiano**, invocati contro la peste; venivano costruite a protezione delle campagne, dei raccolti, degli animali

d'allevamento, per ricordare fatti miracolosi, grazie ricevute o avvenimenti storici precisi, per implorare protezione in tempi di guerra o come testimonianza di edifici sacri preesistenti. Spesso le immagini votive che vi troviamo dipinte sono dedicate alla **Madonna**, punto di riferimento costante per ogni tribolazione e per qualsivoglia consolazione, altre volte sono riferite a santi della Parrocchia di appartenenza, di un vicino santuario o verso i quali vi fosse una particolare venerazione.

Le **santelle**, chiamate anche edicole, tabernacoli o capitelli, sono importanti testimonianze di autentica **religiosità popolare** in tempi in cui il rapporto semplice e diretto tra l'uomo e il divino ha portato al nascere e al fiorire di questo genere di **umili rappresentazioni**, talvolta prive di un vero valore artistico, ma significative in quanto cariche di **valore simbolico**. La gente, in gran parte analfabeta, ritrovava in queste immagini i segni tangibili della propria fede e considerava le santelle come una guida per la preghiera e uno stimolo alla meditazione.

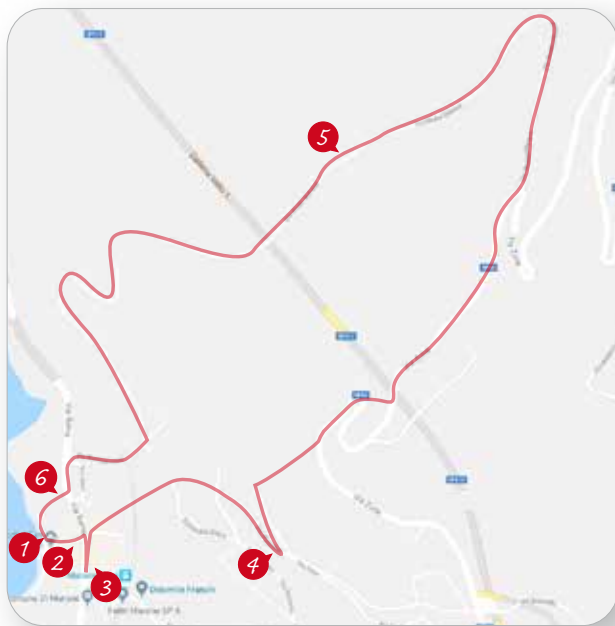
The shrines

*In the Brescia territory, a **shrine** is usually a building with the structure of a small chapel, used for **popular worship** and it is equipped with one or more **sacred images**. The same term is used indifferently also to indicate a simple image frescoed on a wall within a frame or a niche. Often, shrines are located at crossroads, while other times, they're located on the main roads of the residential areas and also along the hill and mountain footpaths to dominate some beautiful landscapes. They could be built as a thank you for the cessation of epidemics or escaped dangers, and, an example, may be those dedicated to **Saint Rocco** or **Saint Sebastian**, conjured against the plague. They were built to protect the countryside, the harvest, the farm animals, to remember miraculous events, grace received or precise historical events, to implore protection during the war times or as a witnessing of pre-existent sacred buildings. Often, the votive images which we find painted, are dedicated to the **Madonna**, who's a constant point of reference for any tribulation and for consolation, while in other occasions, they refer to the saints of the Parish of origin, from a nearby sanctuary or who you particularly venerate. **The shrines** are an important testimony of **the population's authentic religious** faith during times when the simple relationship between men and divinity has led to the blossoming of this kind of **humble representations**, which sometimes don't have an actual art value but are significant as they are loaded with **symbolic value**. People, who were mostly illiterate, found in these images tangible signs of their faith and they considered the shrines to be of guidance for praying and a stimulation for meditation.*

1

ITINERARIO ROSSO *Red Itinerary*

MARONE *Marù* lago d'Iseo (BS)



CENTRO STORICO, PONZANO E MONTEMARONE

Old town, Ponzano and Montemarone

TEMPO DI PERCORRENZA * *Travel time*: 1 h 40 min

LUNGHEZZA PERCORSO * *Distance*: 4 km

DISLIVELLO * *Difference in altitude*: 270 m

- ① Parrocchiale di San Martino * *Saint Martin's Parish Church*
- ② Chiesetta del Carmine * *Small Church of Mount Carmel*
- ③ Santella della Madonna del Carmine * *Madonna of Mount Carmel's Shrine*
- ④ Chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù * *Saint Therese of Liseux's Church*
- ⑤ Santella di San Giuseppe * *Saint Joseph's Shrine*
- ⑥ Madonna col Bambino di via Makallé * *Madonna with Child in Via Makallé*

① *Parrocchiale di San Martino*



La **parrocchiale di Marone**, dedicata a san Martino di Tour e all'Immacolata Concezione, si affaccia direttamente a lago, è preceduta da un ampio sagrato ed è affiancata dalla canonica. L'attuale chiesa fu edificata a partire dal 1710 su progetto di Bernardo Fedrighini da Predore, completata forse già nel 1717 e consacrata nel 1754. L'edificio che vediamo oggi andò a sostituire l' "Antica Parrocchiale", edificio non più esistente costruito all'incirca fra il 1532 e il 1572 e collocato sull'attuale sagrato. La facciata ha **caratteri stilistici tipicamente barocchi**, è coronata da un timpano curvo e la parte centrale, più sporgente, è scandita da un doppio ordine di lesene con capitelli ionici sotto e compositi sopra. L'ampio portale d'ingresso in pietra di botticino è semilunato e accoglie un grande stemma. Le cornici del finestrone centrale rettangolare, con vetrata che rappresenta san Martino, e quelle delle nicchie presentano coronamenti semilunati o curvi e sono decorate con modanature, riccioli, elementi floreali, anfore e motivi a conchiglia. Solo nel XX secolo furono inserite le statue dei **santi Antonio abate, Carlo Borromeo, Martino e Pantaleone**, opere di Luigi Mainetti e Severo Trotta di Marone. Le nicchie superiori ospitano le statue di san Pietro e san Paolo. All'interno la chiesa è caratterizzata da un'aula unica con volta a botte e abside semicircolare, sei altari laterali e otto nicchie con statue dei **Padri della Chiesa**; le pareti sono nettamente divise dalla volta grazie ad una cornice dentellata molto aggettante. La decorazione ad affresco e stucchi è piuttosto ricca, soprattutto dal punto di vista plastico, e riprende alcuni particolari dell'esterno come le lesene, dipinte ad imitazione del marmo, e le elaborate cornici delle nicchie. Gli **affreschi della volta** si devono all'artista iseano Domenico Voltolini (1667-1746) e ai suoi collaboratori che qui lavorarono tra il 1720-25

e il 1740 raffigurando scene della vita di san Martino ed episodi mariani e cristologici. Dello stesso artista sono anche le pale della **Sacra Famiglia con i santi Antonio di Padova e Ignazio di Loyola** nella cappella centrale sinistra detta di sant'Antonio e la pala dell'Ostensione della **Croce con santi, martiri e angeli** nella cappella centrale destra detta della Vergine. Il grande affresco con la **Crocifissione** sulla controfacciata è di altra mano, sempre settecentesca. **L'altare principale in marmo** fu allestito tra il 1740 e il 1742; il medaglione del paliotto con il **Sacrificio di Isacco** è una delle più interessanti opere di Antonio Callegari mentre i due angeli oranti e i due santi che affiancano il tabernacolo sono di Gaudenzio Bombastone. **La pala d'altare con l'Immacolata e i santi Martino, Pantaleone, Carlo Borromeo e Antonio abate** è stata attribuita a Giuseppe Tortelli di Chiari (1662-1738) e collocata intorno al 1800-1802 entro un'incorniciatura in stucco dorato realizzata da Giovanni Battista Locatelli.

1. Saint Martin's Parish Church

*Marone's parish church, which is dedicated to Saint Martin from Tours and the Immaculate Conception, faces directly on the lake. It is preceded by a large parvis and sided by the vicarage. The current church was built from 1710, according to the project designed by Bernardo Fedreghini from Predore, and it was maybe already finished in 1717 and sanctified in 1754. However, the building that we can see today, replaced a previous building which does no longer exist, the "Old Parish Church", built between 1532 and 1572 which was located on the current parvis. The façade has **typically Baroque style**, it's crowned by a curved tympanum and the central section, which is more protruding, is articulated by a double order of lesenes with lower Ionic capitals and upper composite capitals. The large entrance door in Botticino stone is of crescent-shape and it lodges a large crest. The frames of the large central rectangular windows with the glass representing Saint Martin and the frames of the niches, present crescent-shaped or curved cresting and they're decorated with moulding, curls, floral elements, amphorae and shell-shaped motifs. The statues of Saint Abbot Anthony, Charles Borromeo and Martin and Pantaleon were only added in the 20th century, these statues are works by Luigi Mainetti and Severo Trotta di Marone. The upper niches present the statues of Saint Peter and Saint Paul. Inside, the church is characterised by a single hall with barrel vault and semi-circular apsis, six lateral altars and eight niches with the statues of the Church's Fathers. The walls are neatly divided from the vault thanks to a very protruding indented cornice. The decoration in frescoes and stucco is quite rich, especially from a plastic point of view, and it takes up again some details of the outside, such as the lesenes, painted to imitate marble, and the elaborated cornices of the niches.*

*The **vault's frescoes** are by the artist from Iseo Domenico Voltolini (1667-1746) and his collaborators, who worked here between 1720-25 and 1740; they represent scenes of Saint Martin's life, as well as Marian Christological events. The altarpieces of the Sacred Family with the **Saints Anthony from Padua and Ignazio from Loyola** are by the same artist too and they're located in the central left chapel, which is named Saint Anthony's chapel, as well as the altarpiece of the Ostension of **the Cross with the saints, martyrs and angels**, in the central right chapel, which is named chapel of the Virgin. The large fresco, with the **Crucifixion** on the counter-façade is by a different hand, still from the 17th century. **The main marble altar** was set up between 1740 and 1742; the medallion of the antependium, with Isaac's Sacrifice, is one of Antonio Callegari's most interesting works, while the two praying angels and the two saints next to the tabernacle are attributed to Gaudenzio Bombastone. The **altarpiece** with the **Immaculate Mary** and the **Saints Martin, Pantaleon, Charles Borromeo and Abbot Antony** was attributed to Giuseppe Tortelli from Chiari (1662-1738) dating back to 1800-1802 is framed by golden stucco created by Giovanni Battista Locatelli.*

② Chiesetta del Carmine



La chiesetta, ricordata anche come **cappella dei morti**, è stata edificata nel XVII secolo, probabilmente in seguito alla peste del 1630, una gravissima epidemia, raccontata anche dal Manzoni nei **Promessi Sposi**, che colpì l'Italia settentrionale decimando la popolazione. Prima del 1804, anno in cui Napoleone emanò l'editto di Saint Cloud imponendo la sepoltura dei morti lontano dai centri abitati, i defunti venivano seppelliti intorno e sotto le chiese, cioè nel luogo più significativo del rapporto tra mondo terreno

e mondo celeste. Era così anche a Marone e ce lo testimonia il fatto che sulle antiche mappe il vicolo a lato della chiesa parrocchiale è chiamato proprio “vicolo del cimitero”. All'interno della chiesetta sono state trovate quattro botole con doppio coperchio in pietra di Sarnico (oggi mimetizzate dal pavimento) da cui venivano calati i corpi dei defunti; nel vano appositamente costruito sotto l'edificio sono infatti state rinvenute molte ossa umane. La dedicazione alla Madonna del Monte Carmelo è da far risalire al 1944 quando la cappella subì un primo intervento di ripristino.

Nel corso del tempo la chiesetta ha avuto varie destinazioni d'uso tra cui aula per la catechesi e teatro. Nel 1987 don Gianni Albertelli promosse importanti lavori di restauro durante i quali fu rifatto il tetto, furono risanati gli intonaci e tinteggiato l'esterno, si restaurarono le decorazioni interne e si sostituirono i serramenti e gli impianti di illuminazione. Albertelli voleva che l'edificio fosse utilizzato come chiesa feriale in inverno e per questo la dotò di banchi in noce e di altare per le celebrazioni, ma così non fu e ancora oggi la chiesetta del Carmine è aperta solamente nel periodo natalizio quando vi viene allestito un **grande presepe**. Sulla cornice in pietra del portone d'ingresso sono scolpiti a bassorilievo **tre teschi** di cui il primo, al centro dell'architrave, è un teschio semplice mentre quelli ai lati indossano uno la corona regale e l'altro la tiara pontificia; il messaggio che vogliono darci è semplice: nessuno, sia esso una persona comune, un re o un papa, può eludere la morte.

2. Small Church of Mount Carmel

The small church, which is also remembered as **the church of the dead**, was built in the 17th century, probably following the plague in 1630. It was a very severe outbreak, that was even told in the novel **The Betrothed** by Manzoni, which affected northern Italy, decimating the population. Before 1804, the year when Napoleon issued the Saint Cloud decree, ordering that the dead were to be buried outside of the residential areas, the dead were buried around and beneath churches, that is, in the most significant area for the relationship between earthly and celestial world. This happened in Marone too, and this is witnessed by the fact that on the old maps, the alley next to the Parish church is actually called “Vicolo del Cimitero” (Cemetery Alley). Four trapdoors with a double lid in Sarnico stone (which today are concealed by the floor) were found in the church. The bodies of the dead were lowered from these trapdoors, in fact, in the compartment below the building, which was built especially for that purpose, many human bones were found. The dedication to the Madonna of Mount Carmel dates back to 1944, when the chapel was refurbished. Over time, the small church was dedicated to different

uses, including room for Sunday school and theatre. In 1987, Father Gianni Albertelli promoted a major restoration, when the roof was re-made, the plaster was restored and the outside walls were painted. The internal decorations were restored and doors, windows and illuminations were replaced. Albertelli wanted the building to be used as a weekly church during the winter, and that is why he equipped it with walnut benches and an altar for celebrations, but this didn't happen and today, Mount Carmel's small church, is open only during the Christmas season, when they set up a **large nativity scene**. **Three skulls** are sculpted in bas relief, the first, at the centre of the architrave, is a simple skull, while the ones at the sides wear a regal crown and the other one wears the papal tiara; the message that they wish to convey is quite simple: nobody, whether they're commoners, a king or a pope, may elude death.

③ Santella della Madonna del Carmine



Venendo dalla strada principale del paese, all'imbocco di via Metelli, alzando lo sguardo verso la casa di sinistra, si può vedere questa particolare **santella**. Fu probabilmente realizzata alla fine del XIX secolo dal **sig. Ambrosini** che al tempo era proprietario della casa sul cui muro esterno fu posto questo simbolo di devozione.

Il dipinto fu restaurato nel 1973 ma attualmente sarebbe necessario un ulteriore intervento dato il cattivo stato di conservazione in cui versa. La situazione di degrado è dovuta in primo luogo al fatto che il dipinto è stato realizzato su una **lastra di ferro**, materiale molto sensibile agli sbalzi di temperatura, oltre che tendente ad arrugginire se sottoposto alle intemperie. La pellicola pittorica è rovinata e presenta estesi tratti di caduta. La **Madonna** è rappresentata in un atteggiamento maestoso e, vestita con una tunica bianca ricoperta da un ampio velo azzurro, tiene in braccio Gesù bambino il quale

tende le braccia verso l'alto come a volersi proteggere da un pericolo imminente. La cornice aggettante, dalla forma lobata, è in cemento ad eccezione della base realizzata in pietra di Sarnico.

3. *Madonna of Mount Carmel's Shrine*

*Coming from the town's main road, at the entrance of Via Metelli, if you lift your gaze towards the house on the left, you may notice this particular **shrine**. It was probably created in the late 19th century by **Mr. Ambrosini**, who, at the time, was the owner of the house on whose external wall was placed this sign of devotion. The painting was restored in 1973, but a further intervention would be required now, given its current state of preservation. The degradation is due firstly to the fact that the painting was made on an **iron sheet**, which is a material highly sensitive to temperature fluctuations, as well as the fact that it's prone to rusting, if subjected to bad weather. The pictorial film is ruined and presents extended signs of falls. **The Madonna** is represented in a majestic attitude and is dressed with a white robe, covered by a wide light blue veil. She is holding Christ as a child, who's raising his arms towards the sky, as if he was trying to protect himself from impending danger. The protruding frame, with a lobed shape, is concrete, with the exception of the base, in Sarnico stone.*

④ *Chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù*



Questa chiesa è una delle poche nel bresciano ad essere dedicata alla santa francese conosciuta anche come santa Teresa di Lisieux o santa Teresina, monaca carmelitana nata nel 1873 e morta appena venticinquenne per tubercolosi. Gli abitanti della contrada vollero costruire questo luogo di culto a sostituzione della cappella che era stata demolita

intorno al 1930 durante i lavori di allargamento della strada che conduce a Zone. Il **sacello perduto** era un'edicola a base rettangolare di circa 3x2 metri e tetto a capanna collocata poco distante dall'attuale chiesa, sul curvone dove a ricordo rimane una semplice nicchia con dipinta una **Crocifissione**. All'interno era posto il gruppo ligneo della **Pietà** formato dalla **Madonna**, da una **pia donna** (forse **Maria di Cleofa**), dal **Cristo morto** e da una figura maschile chiamata **il pellegrino**; tutte le sculture, ad eccezione dell'ultima, sono state restaurate e ricollocate all'interno del cosiddetto Sepolcro presso la chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Pregasso. Tra il 1936 e il 1937, sotto la guida di don Andrea Morandini, fu costituita un'apposita commissione e si diede avvio ai lavori su progetto dell'ing. Vittorio Montini. L'edificio in **stile neoromanico** è posto longitudinalmente alla strada ed è preceduto da un piccolo pronao. I paramenti esterni sono realizzati con conci di pietra calcarea chiara e mattoncini lasciati a vista mentre l'abside ha forma semicircolare. Il lato est è caratterizzato da una loggetta panoramica a sbalzo. La chiesa fu consacrata nel 1944 nonostante fosse ancora priva del pavimento e del tutto disadorna. Solo due anni più tardi il pittore Vittorio Trainini, con i collaboratori Casari e Sarasini, fu incaricato di dipingere le decorazioni costituite da fregi e dall'**Annunciazione** sull'arco del presbiterio. Nel 1954 fu posato il pavimento e pochi anni dopo furono posizionate entro il doppio campanile a vela le due campane, fuse con il rame e con l'ottone delle pentole e delle suppellettili donate dai ponzanesi. In occasione del trentennale dalla consacrazione **l'abside fu decorato con un mosaico** realizzato su cartoni di don Mino Trombini: entro un luminoso fondo oro si staglia santa Teresina che è ritratta nelle vesti di suora carmelitana, tiene nelle mani un crocifisso e poggia i piedi su una nuvola azzurra. Nel 1995, infine, Maria Luisa Ferrari dipinse la Via Crucis scegliendo come modelli per i personaggi delle diverse scene gli abitanti di Ponzano.

4. *Saint Therese of Liseux's Church*

*This church is one of the few in the Brescia territory to be dedicated to the French Saint, an M.E.C. monk who was born in 1873 and who died at just twenty-five years old of tuberculosis. The inhabitants of the contrada wished to build this place of worship to replace the chapel that was demolished around 1930, during the works to expand the road leading to Zone. The **lost sacellum** was a rectangular base shrine, of around 3x2 metres and with gable roof, located not far from the current church, on the bend where the only memory left is a simple niche, with the painting of a **Crucifixion**. Inside was located a wooden group of the **Pietà**, formed by the **Madonna**, a **pious woman***

(maybe **Mary of Clopas**), the **Dead Christ** and a **male figure**, called the pilgrim; all of the sculptures, with the exception of the last one, were restored and relocated inside the so-called Sepulchre in St. Peter and St. Paul's Church in Pregasso. Between 1936 and 1937, under the guidance of father Andrea Morandini, a special committee was appointed and they started the works according to engineer Vittorio Morini's project. The building, in **neo-Romanesque** style, is located longitudinally to the road and it's preceded by a small pronaos. The external parameters have been created with light calcareous stone bricks and small bricks left visible, while the apsis has a semi-circular shape. The eastern side is characterised by an embossed panoramic loggia. The church was sanctified in 1944, despite the fact that it was still missing the floor and was fully unadorned. Only two years later, the painter Vittorio Trainini, with his collaborators Casari and Sarasini, was appointed to paint the decorations built by the friezes and of the **Annunciation** on the presbytery's arch. In 1954, they laid the flooring and a few years later, they placed the two bells within the double bell-gable, which were fused with copper and brass from pans and ornaments donated by Ponzano's population. On the occasion of the thirtieth anniversary of the sanctification, **the apsis was decorated with a mosaic** made on cardboard by father Mino Trombini: on a luminous golden background stands out Saint Therese who is portrayed in the garments of the M.E.C. nun, she holds a cross in her hands and she is resting her feet on a light blue cloud. Finally, in 1995, Maria Luisa Ferrari painted the Way of the Cross, selecting the Ponzano inhabitants as models for the different characters in the scenes.

⑤ *Santella di San Giuseppe*



La **santella** è stata costruita nel 1983 per volere degli abitanti di Monte di Marone i quali si lamentavano che nella frazione non ci fosse alcun segno della presenza di Dio. Insieme

scelsero di dedicare l'edicola a **san Giuseppe**, sposo della beata Vergine Maria e patrono dei padri di famiglia, degli artigiani e degli operai, commissionando la realizzazione del dipinto al pittore **Michele Comini**.

5. *Saint Joseph's shrine*

The **shrine** was built in 1983, by the will of Monte di Marone's inhabitants, who complained of the lack of signs of God's presence in their district. Together, they decided to dedicate the shrine to **Saint Joseph**, the husband of the blessed Virgin Mary and patron of fathers, artisans and workers. They commissioned the painting to the painter **Michele Comini**.

⑥ *Madonna col Bambino di via Makallè*



Percorrendo la stretta e caratteristica via Makallè, lunga all'incirca un centinaio di metri, si incontra, all'ingresso di una portone, una **piccola santella**. Nel 1995, durante dei lavori di ristrutturazione, fu trovata una nicchia di tufo nel muro di recinzione di questa abitazione e i proprietari, ipotizzando che in passato potesse trattarsi di una **santella**, vollero ripristinare questo segno di devozione dipingendo sul muro una graziosa **Madonna** con velo azzurro che tiene sulle ginocchia il Bambin Gesù.

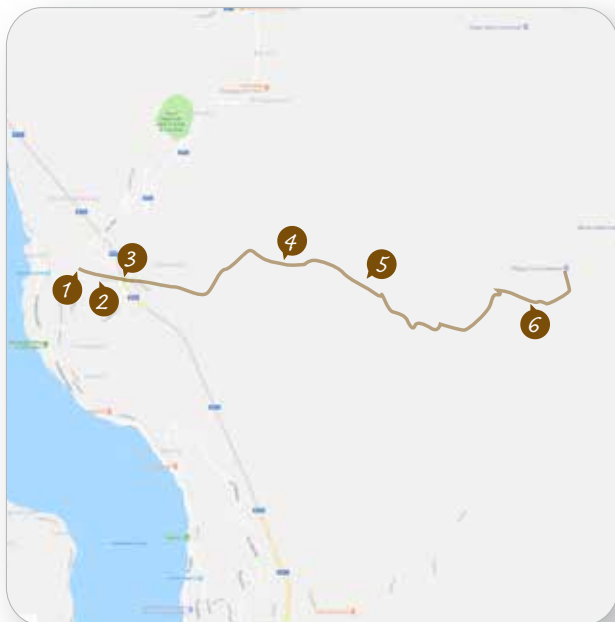
6. *Madonna with Child in via Makallé*

Walking along the narrow and characteristic via Makallé, which is around 100 metres long, you will find a **shrine**, by a portal. In 1995, during the restoration works, they found a tuff niche in this house's perimeter fence and the owners, hypothesising that this could have been a **shrine** in the past, decided to reinstate this sign of devotion, by painting on the wall, a graceful **Madonna** with light blue veil, holding the Christ Child on her knees.

2

ITINERARIO MARRONE *Brown Itinerary*

MARONE *Marù* lago d'Iseo (BS)



COLLEPIANO VERSO CROCE DI MARONE

Collepiano towards Croce di Marone

TEMPO DI PERCORRENZA * *Travel time*: 1 h 40 min (sola andata / *one way*)

LUNGHEZZA PERCORSO * *Distance*: 7,20 km (sola andata / *one way*)

DISLIVELLO * *Difference in altitude*: 860 m

- ① Santella dei Michècc * *Michècc Shrine*
- ② Chiesa di San Bernardo * *Saint Bernard's Church*
- ③ Santella dè Castèl * *Dè Castèl Shrine*
- ④ Santuario della Madonna della Rota * *Madonna della Rota Sanctuary*
- ⑤ Santella delle Piane * *Piane Shrine*
- ⑥ Chiesetta di Sant'Antonio * *Small Church of Saint Anthony*

① *Santella dei Michècc*



La costruzione di questa santella, collocata poco dopo l'imbocco di via Mazzini, risale ai primi decenni dell'Ottocento ed è legata alla leggenda di Tonio Michètt. Fu lui infatti a commissionarne la realizzazione dopo che, passando in questo luogo, vide apparire un'ombra scura che interpretò come l'anima di un suo parente defunto. L'edicola è dedicata ai morti e rappresenta una **Madonna col Bambino** e, nella parte bassa, le anime del purgatorio imploranti tra le fiamme. La gente era solita riunirsi qui in preghiera, soprattutto nel mese di novembre; tutt'intorno alla santella venivano accesi, come fossero lumini, dei piccoli gusci di lumaca riempiti di olio nel quale era immerso uno stoppino. L'ultimo restauro del dipinto murale, risalente al 1973, è opera di Michele Comini.

1. Michècc Shrine

*The construction of this shrine, which is located just after the turning for Via Mazzini, dates back to the early 18th century, and is connected with a legend of Tonio Michètt. In fact, he was the one to commission its implementation after seeing a dark shade appearing as he was walking by this place, which he interpreted as the soul of one of his deceased relatives. The shrine is dedicated to the dead and it represents a **Madonna with Child** and, in the lower part, the souls of the purgatory imploring amongst the flames. People used to meet here to pray, especially in November. They used to light up, all around the shrine, some snail shells filled with oil and a candlewick. The last restoration of the wall painting was in 1973 and it was performed by Michele Comini.*

② Chiesa di San Bernardo



La chiesa di San Bernardo è stata edificata nel XVI secolo nel centro di Collepiano, abitato a vocazione agricola collocato lungo la **Valeriana**, importante via di comunicazione che fin dal medioevo collegava il lago d'Iseo alla Valle Camonica. Il fronte principale si apre su una piazzetta all'incrocio delle due strade principali, via Mazzini e via Castello, è scandito da elementi simmetrici, ovvero una doppia coppia di lesene con capitello a base quadrata poste su un basamento leggermente aggettante ed è sovrastato da un timpano triangolare. Il **portale in pietra di Sarnico**, preceduto da quattro gradini dello stesso materiale, è riccamente decorato con motivi vegetali che rimandano all'albero della vita, simbolo di passione, morte e resurrezione. Al di sopra, entro un profilo in stucco mistilineo, si trova un affresco oramai illeggibile di autore ignoto che raffigurava san Bernardo abate e, più su, una finestra rettangolare chiusa da una vetrata policroma con il ritratto di papa Paolo VI. All'interno l'unica navata è intervallata da lesene mentre la copertura a botte si innesta su una cornice fortemente aggettante. Sulla volta si possono ammirare dei **medaglioni affrescati** databili alla seconda metà del XVIII secolo con episodi della vita del santo titolare: **Gloria di san Bernardo abate e angeli** e **San Bernardo abate scaccia i demoni**. Nel presbiterio, rialzato da due gradini in pietra di Botticino, è collocata la soasa, eseguita in stucco nel 1707 da Francesco Castellazzi. Ai lati di questa vi sono due statue lignee raffiguranti sant'Egidio, protettore dei lebbrosi, e sant'Isidoro, patrono dei contadini (secolo XIX). La pala d'altare con la **Madonna con Bambino e san Bernardo abate** è opera di Ottavio Amigoni (1606-1661); il recente restauro ha permesso la lettura del dipinto come **Lactatio Virginis**: san Bernardo riceve alcune gocce di latte dalla Vergine che rende il suo modo di predicare soprannaturale. **L'altare maggiore**, realizzato in marmi policromi, mostra nella partitura centrale del paliotto un medaglione quadrilobato in marmo bianco con bassorilievo raffigurante **San Bernardo che scaccia i diavoli**. Questa straordinaria prova artistica, da collocarsi

nella prima metà del Settecento, è attribuita alla bottega dei Callegari, noti scultori attivi in molti centri della provincia. Sulla volta vi è un affresco con **Colomba dello Spirito Santo e Angeli con cartiglio** (secolo XX). Le **due piccole tele** collocate sulla parete destra della navata sono attribuite al pittore maronese Pompeo Ghitti (1631-1703), allievo dell'Amigoni, e rappresentano **Santa Lucia e Sant'Apollonia**. L'altra pala, raffigurante **Sant'Antonio di Padova che riceve il Bambino dalle mani della Vergine**, è attribuita a Domenico Voltolini.

2. Saint Bernard's Church

*Saint Bernard's church was built in the 16th century, in the centre of Collepiano, inhabited by farmers and located along the **Via Valeriana**, an important communication road which, until the Middle Ages, connected Brescia with Valle Camonica. The main front opens onto a small square at the crossing between the two main roads, Via Mazzini and Via Castello, and it's surmounted by a triangular tympanum and it is scanned by symmetrical elements, which are two couples of pilasters with a square-based capital, placed on a slightly protruding base. **The Sarnico stone portal**, preceded by four steps in the same material, is richly decorated with vegetable motifs which reminiscent of the tree of life, a symbol of passion, death and resurrection. Above the portal, circumscribed by a mixtilinear stucco profile, is a fresco, which is now illegible and by an unknown author, which represented Saint Bernard Abbot and, further up, on a rectangular window closed in by polychrome glass, is the portrait of Pope Paul VI. Inside the church, the only nave is spaced out by lesenes, while the barrel vault is posing on a strongly protruding frame. On the vault, you may admire some **fresco medallions** which may be dated back to the second half of the 18th century, with Saint Bernard's life's episodes: **Saint Bernard's Glory and angels and Saint Bernard's driving the demons away**. In the presbytery, which is lifted by two Botticino stone steps, is the stucco soasa created by Francesco Castellazzi in 1707. At the sides, there are two wooden statues representing Saint Egidius, protector of the lepers, and Saint Isidore, patron of farmers (19th century). The **altarpiece** with the **Madonna with Child and Saint Bernard Bishop** is a work by Ottavio Amigoni (1606-1661); the recent restoration has enabled the reading of the painting as **Lactatio Virginis**: san Bernard receives some drops of the Virgin's milk which makes his preaching supernatural. **The major altar**, in polychrome marbles, shows in the central parting of the antependium, a white marble four-lobe medallion in with a bas relief representing Saint Bernard driving the demons away, this extraordinary*

artistic proof, which may be dated to the first half of the 17th century, was attributed to the Calegari, well-known sculptures who were active in many centres of the province. On the vault is a fresco with the **Dove of the Holy Spirit and the Angels with the scroll** (20th century). The **two small canvases**, placed on the right side wall of the nave, are attributed to the painter from Marone Pompeo Ghitti (1631-1703), a scholar of Amigoni, and they represent **Saint Lucy** and **Saint Apollonia**. The other altarpiece, representing **Saint Anthony from Padua receiving the Child from the hands of the Virgin**, is attributed to Domenico Voltolini.

③ *Santella dè Castèl*



Pur non conoscendo la data di esecuzione e il committente di questa santella, alcuni anziani della contrada sostengono che sia stata costruita in memoria di un uomo morto nella vicina località di Montadèle. Gli abitanti di Collepiano si recavano davanti all'edicola per pregare e recitare il Santo Rosario, soprattutto nel mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla Madonna. L'affresco, che in origine rappresentava una **Natività**, fu ritoccato una prima volta negli anni '70 e fu poi completamente ridipinto in anni recenti con una **Sacra famiglia** dallo **stile caricaturale**, specialmente per quanto riguarda i due santi ritratti sulle pareti laterali.

3. Dè Castèl Shrine

*Even if the date of construction and the commissioner of this shrine aren't known, some elderlies from the contrada support the theory that it was built in memory of a man who died in the nearby area of Montadèle. The inhabitants of Collepiano used to go to the shrine to pray and recite the rosary, especially in May, which is the month which is traditionally dedicated to the Virgin. The fresco, which probably already represented a **Nativity** scene originally, was retouched for the first time in the 70's and then it*

*was fully re-painted in recent years with a **Sacred Family** in **caricature style**, especially the saints portrayed on the lateral walls.*

④ *Santuario della Madonna della Rota*



Il **santuario mariano** sorge nella Valle dell'Opolo a circa 600 metri d'altitudine. La tradizione popolare narra che sia stata la Beata Vergine stessa a chiederne la costruzione, tuttavia è più probabile che l'idea sia nata grazie alla predicazione dei frati itineranti che alimentarono la fede delle comunità cristiane del luogo. La chiesa doveva avere una funzione di ristoro per i viandanti che si recavano verso la Val Trompia passando per Croce di Marone. Risale alla metà del '400 la costruzione dell'oratorio primitivo che fu incorporato sul lato destro della nuova e più grande chiesa dedicata all'Assunta quando questa fu edificata sul finire del XVI secolo.

Fortunatamente ne è stata preservata la **decorazione ad affresco della facciata**, realizzata da Giovanni da Marone e datata alla seconda metà del XV secolo. La composizione è suddivisa in diversi riquadri ricavati sia interagendo con gli elementi strutturali sia grazie a decorazioni geometriche e finte architetture. Nella lunetta sopra il portale si trova la **Natività**, all'apice e ai fianchi di questa l'**Annunciazione**, molto simile a quella sulla facciata della chiesa dei morti a Vello. Ai lati del portale sono rappresentati a sinistra **san Pietro** e, a destra, **san Paolo** e, sotto al finto fregio dorato, i due riquadri con il **Cristo crocefisso** e il **beato Simonino da Trento**. All'interno l'unica navata è divisa in due campate da un arco a sesto acuto in tufo. La zona presbiteriale presenta una volta a crociera con al centro il monogramma a rilievo del nome di Gesù. Sulla parete

di fondo, oltre a dei lacerti di affreschi con angeli musicanti, è collocata una **Natività**, mentre sulla parete destra si trova una **Madonna col Bambino tra san Sebastiano e san Bernardino da Siena**. Anche questi due affreschi, trasportati su supporto ligneo durante l'ultimo restauro, sono coevi a quelli esterni e riferibili allo stesso autore. La chiesa più recente, anch'essa ad aula unica, ha una copertura con travi a vista e l'**arco trionfale** è decorato con stucchi policromi che raffigurano l'**Annunciazione** e al centro due angeli reggenti un **Crocifisso ligneo** del '600. La volta a padiglione del presbiterio è affrescata con le quattro virtù cardinali e angeli. Del XVIII secolo è l'altare maggiore in marmo nero a inserti policromi con al centro del paliotto una nicchia occupata da una statuetta della Vergine. Sopra l'altare una cornice lignea con una Madonna Assunta (XX secolo) e ai lati le statue dei santi Pietro, Paolo, Carlo Borromeo, Antonio abate. Nel timpano, con profilo ad arco ribassato, è inserito il mezzo busto di Dio-Padre e sul fregio sottostante la colomba dello Spirito Santo. Le preziose balaustre in marmo bianco con intarsi neri e rosati risalgono alla metà del XVII secolo e sono state trasportate dall'antica parrocchiale di Marone insieme alle acquasantiere. Sulla parete di sinistra della prima campata vi è l'altare di San Mauro, proveniente dall'abside della cappella primitiva.

4. *Madonna della Rota Sanctuary*

*The Marian Sanctuary rises in the Valle dell'Opolo, at around 600 metres above sea level. The popular tradition narrates that the blessed Virgin herself asked for it to be built, however, it's more likely that the idea was born thanks to the preaching of the itinerant friars who fed the faith of the local Christian communities. The church is thought to have had a refreshment function for the wanderers who travelled towards Val Trompia, passing through Croce di Marone. The building of the primitive oratory dates back to the mid-1400s, which was incorporated on the right side of the new and larger church dedicated to the Virgin, when it was built around the end of the 16th century. Luckily, the fresco decoration on the façade has been preserved, it was made by Giovanni da Marone and it dates back to the mid-15th century. The composition is divided into three different boxes, obtained by both interacting with the structural elements and thanks to geometrical decorations and false architecture. In the lunette above the portal is the **Nativity**, at the apex and at the sides of this, there is the **Annunciation**, which is very similar to the one present on the façade of the church of the dead in Vello. At the sides of the portal are represented **Saint Peter** on the left and **Saint Paul** on the right below the false golden frieze there are the two frames with **Christ crucified** and **Simon of Trent**. Inside, the only nave is divided in two*

*spans by a tuff equilateral pointed arch. The presbytery area presents a cross vault with a relief monogram in the centre with the name of Jesus. On the wall at the end, as well as some damaged frescos with angels playing music, there is a **Nativity** scene, while on the right wall there is a **Madonna with Child between Saint Sebastian and Saint Bernard from Siena**. These two frescoes, transported on a wooden support during the latest restoration, are also consistent with the external ones and they may be referred to the same author. The most recent church, which also only has one hall, a roof with beams and the triumphal arch is decorated with polychrome stucco representing the **Annunciation**, and at the centre there are two angles holding a **wooden Crucifix** from the 1600s. The presbytery's pavilion vault is frescoed with the four cardinal virtues and angels. The major altar is from the 18th century, it is in black marble with polychrome inserts and at the centre of the antependium is a niche occupied by a statue of the Virgin. Above the altar is a wooden frame with a Blessed Virgin Mary (20th century) and at its side are the statues of Saint Peter, Paul, Charles Borromeo, and Abbot Anthony. In the tympanum, with a lowered arch profile, is inserted the half-length statue of God the Father and on the frieze below is the dove of the Holy Spirit. **The precious white marble balustrades**, as well as the holy water fonts, were transported from the old parish church of Marone. On the left side wall of the first aisle is the Saint Maurus altar, which comes from the apsis of the primitive chapel.*

⑤ *Santella delle Piane*



L'edicola fu commissionata dai coniugi Ines e Battista Zanotti e costruita nel 1995. La muratura è realizzata con massi squadrati mentre l'affresco dell'**Annunciazione** è opera di Michele Comini. Sullo sfondo della scena sacra sono rappresentate le montagne

che fanno da spartiacque tra il territorio di Marone e di Zone. Questo segno di devozione è dedicato alla memoria di don Riccardo Benedetti, sacerdote e missionario maronese morto in Venezuela il 17 agosto 1995, a pochi giorni dall'inaugurazione della santella delle Piane.

5. *Piane Shrine*

*The shrine, which is located along the road to Croce di Marone, was commissioned by the couple Ines and Battista Zanotti and it was built in 1995. The wall structure is made with squared-off stones, while **Annunciation** fresco is by Michele Comini. On the background of the sacred scene, there are the mountains which act as a watershed between the territory of Marone and Zone. The Shrine was dedicated to the memory of Father Riccardo Benedetti, a priest and missionary from Marone who died in Venezuela, on 17th August 1995, a few days prior to the inauguration of the Piane Shrine.*

⑥ *Chiesetta di Sant'Antonio*



A lato della vecchia mulattiera che sale a Croce di Marone, tra prati e boschi, sorge la chiesetta di Sant'Antonio che fu costruita da Santo Cristini agli inizi del XX secolo. La sua funzione è quella di rispondere **all'esigenza di devozione dei contadini** e dei mandriani che un tempo popolavano numerosi la zona e, inoltre, fungere da riparo per i viandanti. L'edificio fu donato alla Parrocchia di Marone che in seguito acquistò la vicina cascina chiamata "stalla di Bontempo" per ricavarvi un piccolo appartamento dove potevano alloggiare i sacerdoti che decidevano di trascorrere qui il periodo estivo. La chiesetta di Sant'Antonio fu al centro dei **tragici eventi del novembre 1943** quando i tedeschi, salendo in rastrellamento lungo la Valle dell'Opolo, bruciarono parecchie cascine ritenute rifugio di partigiani. I ribelli fecero un'imboscata e i tedeschi si

asserragliarono nella chiesetta che subì numerosi danni tra cui la dispersione degli arredi che erano stati offerti dall'Istituto Girelli di Marone. A ricordo di questi avvenimenti fu innalzato il campanile e apposta la lapide commemorativa recante la scritta: «A sant'Antonio di Padova che il 9 novembre 1943 protesse Marone dalla distruzione, i devoti alzarono questo piccolo campanile perché il suono della campana benedetta ricordi i morti e preghi per la pace nel mondo». La costruzione del portichetto è stata commissionata da don Andrea Morandini nel 1962. In passato il 13 giugno di ogni anno la comunità e i pellegrini erano soliti riunirsi qui per celebrare la festa del santo titolare mentre a settembre, all'inizio della stagione venatoria, la chiesa diventa luogo di ritrovo per i cacciatori.

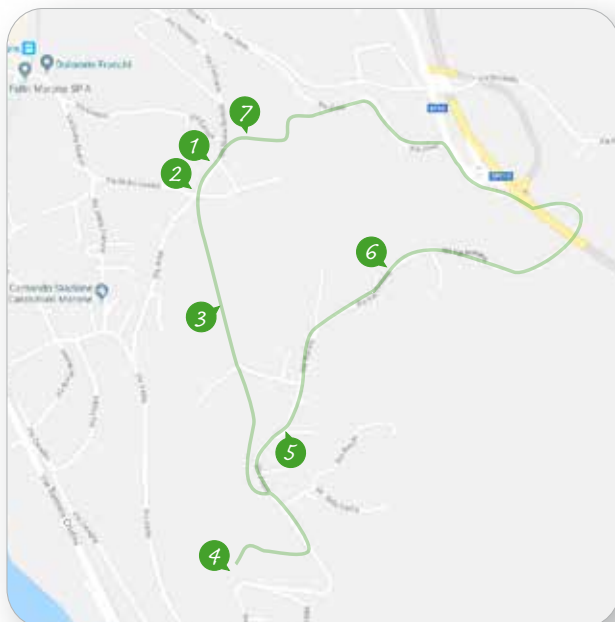
6. *Saint Anthony's small Church*

*Saint Anthony's small church rises at the side of the old mule track to Croce di Marone, amongst fields and woods, and it was built by Santo Cristini at the beginning of the 20th century. It served the purpose of responding to the need for devotion of the farmers and herdsmen who used to populate the area, and furthermore acted as a shelter for travellers. The building was donated to **the Parish of Marone, that afterwards purchased the nearby farmstead** called "stalla di Bontempo" (Bontempo's stables) in order to create a small apartment where priests, who decided to spend the summer season here, could stay. Saint Anthony's small church was at the centre **of tragic events which occurred in November 1943**, when the Germans, while sweeping the valle dell'Opolo, burned many farmsteads which were considered to be used as shelter by the partisans. The rebels ambushed the Germans, who found shelter in the church, which suffered a lot of damage and the furniture, which was offered by the Istituto Girelli in Marone was lost in ashes. To remember this event, a bell tower was built and had a stone with the writing: «For Saint Anthony of Padua who, on 9th November 1943, protected Marone from destruction, the devoted built this small bell tower so that the sound of the blessed bell may remind us of the deceased and pray for peace in the world». The construction of the porch was commissioned by Father Andrea Morandini in 1962. In the past, every year, on the 13th of June, the community and the pilgrims used to meet here to celebrate the day dedicated to the Saint. Also in September, at the beginning of the hunting season, the small church becomes a meeting place for the hunters.*

3

ITINERARIO VERDE Green Itinerary

MARONE *Marù* lago d'Iseo (BS)



ARIOLO E PREGASSO *Ariolo and Pregasso*

TEMPO DI PERCORRENZA * *Travel time*: 1 h

LUNGHEZZA PERCORSO * *Distance*: 2,70 km

DISLIVELLO * *Difference in altitude*: 130 m

- ① Santella della Natività (o di Ariolo di sopra) * *Nativity (or Ariolo di Sopra) Shrine*
- ② Santella della Madonna di Lourdes * *Shrine to Our Lady of Lourdes*
- ③ Santella di Sèrédol (o Hèrédol) * *Sèrédol (or Hèrédol) Shrine*
- ④ Chiesa dei Santi Pietro e Paolo * *Saints Peter and Paul's Church*
- ⑤ Santella della Madonna della fontana * *Shrine of the Madonna of the fountain*
- ⑥ Santella di Gambalù * *Gambalù Shrine*
- ⑦ Chiesetta di San Carlo * *Small Church of Saint Charles*

① *Santella della Natività (o di Ariolo di sopra)*



Il dipinto murale, purtroppo molto rovinato, rappresenta la **Natività**. In primo piano vi sono la Madonna e san Giuseppe i quali rivolgono uno sguardo amorevole al Bambin Gesù adagiato nella culla; sullo sfondo compare una casa con il tetto di paglia e nel cielo, sopra la sacra scena, un angioletto sostiene un nastro bianco recante la scritta **Gloria in excelsis Deo**. Sul soffitto dell'edicola è dipinta la colomba, simbolo dello Spirito Santo. Anche il muro all'esterno della nicchia era un tempo completamente dipinto ma oggi si intravedono solamente alcuni fregi decorativi nella parte superiore. Grazie alle fonti sappiamo che sul lato sud era raffigurato san Giovanni, in omaggio a Giovan Maria Guerini, presunto committente dell'edicola, e compariva una scritta recante la data 1842, da intendersi come anno di costruzione della santella.

1. *Nativity (or Ariolo di Sopra) Shrine*

The wall painting, which is unfortunately very spoiled, represents the **Nativity**. In the foreground there are the Virgin and Saint Joseph, who gaze lovingly at Christ as a child, lying in the manger; in the background there is a house with a straw roof and in the sky, above the sacred scene, there is an angel holding a white ribbon which says **Gloria in excelsis Deo**. On the shrine's ceiling there is a painting of the Dove, symbol of the Holy Spirit. The wall outside of the alcove in the past was also fully painted, but today you can only see some decorations in the upper section. Thanks to the sources, we are aware that on the south side was represented Saint John, as a tribute to Giovan Maria Guerini, who is the presumed commissioner of the shrine, and there was a writing reporting the date of 1842, to be understood as the year when the shrine was

② Santella della Madonna di Lourdes



L'edicola, all'angolo tra via Alagi e via Garibaldi, è stata costruita tra il 1925 e il 1926 per volere di Stefano Guerini.

La gente della contrada si radunava davanti alla santella per recitare il rosario ma anche per socializzare e riposarsi dopo una lunga giornata di lavoro. Inizialmente nella nicchia, rivestita con tufo proveniente dalla località Grumello, era collocata una piccola statuetta che fu poi sostituita da una più grande, raffigurante la **Madonna di Lourdes**, donata da suor Caterina Guerini.

La Madonna, con abito bianco, azzurro e oro, è posta su un blocco di marmo sul quale è dipinto un piccolo corso d'acqua che certamente sta ad indicare l'Opolo, il torrente che attraversa la contrada di Ariolo.

2. Shrine to Our Lady of Lourdes

The shrine is located in the corner between via Alagi and via Garibaldi, and it was built between 1925 and 1926, to the order of Stefano Guerini. The people from the contrada used to meet in front of the shrine to recite the rosary, as well as to socialise and to rest, after a long day of work.

*Initially, in the recess, covered with tuff coming from Grumello, was a small statue, which was then replaced by a larger one, representing **Our Lady of Lourdes**, and which was donated by Sister Caterina Guerini. The Virgin Mary, with a white, baby blue and gold dress, is placed on a block of marble, where there is a small stream of water painted, which certainly indicates the Opolo, the stream which crosses the contrada of Ariolo.*

③ Santella di Sèrédol (o Hèrédol)



La santella, sottoposta a restauro pittorico e consolidamento strutturale nel 1996, si erge a metà della strada selciata che conduce a Pregasso e presenta alla base tre gradini che vanno rimpicciolendosi quasi a formare una piramide. Nella parte centrale, ancora ben conservata, è visibile una **Pietà**: ai piedi della Madonna addolorata è adagiato il corpo del Cristo e sullo sfondo si intravede **la croce** che, oltre ad essere dipinta, è anche rappresentata da due piccole assi inchiodate al muro. Sulle pareti interne sono raffigurati lo Spirito Santo in alto, san Martino vescovo a sinistra e sant'Antonio Abate a destra. Ai lati della nicchia, sulla facciata che un tempo doveva essere completamente dipinta, si intravedono **un cartiglio e due scheletri** che ci suggeriscono che questa cappella, costruita probabilmente tra XVIII e XIX secolo, aveva il compito di commemorare i defunti. Non è una coincidenza, infatti, la presenza in questo luogo di numerose sepolture casualmente ritrovate durante gli scavi per alcuni lavori.

3. Shrine of Sèrédol (or Hèrédol)

*The shrine, which underwent a painting and structural restoration in 1996, is built half-way through the paved road leading to Pregasso and has three steps at its base, which become narrower and narrower, forming a sort of pyramid. In the centre, a **Pietà** is visible, which is still well-preserved: the body of Christ is resting at the feet of the grieved Madonna and in the background you can see **the cross** which, as well as being painted, is also represented by two small boards nailed to the wall. On the internal walls are represented the Holy Spirit at the top, bishop San Martin on the left and Saint Anthony Abbot on the right. At the sides of the recess, on the façade which, in the past, was fully painted, you can see **a scroll and two skeletons**, which suggest that this chapel, which was probably built between the XVIII and XIX century, had the purpose of remembering the dead. In fact, it is no coincidence that many burials were casually recovered in this area, during the excavations for some works conducted nearby.*

④ Chiesa dei Santi Pietro e Paolo



Le cappelle della **Via Crucis** che accompagnano il visitatore lungo la gradinata che conduce alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo, furono realizzate tra il 1945 e il 1947. Per la struttura il committente, don Andrea Morandini, si affidò all'ingegner Vittorio Montini, cugino del futuro papa Paolo VI. Nelle nicchie sono inserite formelle in maiolica dalla ditta Cantagalli di Firenze. La chiesa attuale fu costruita alla metà del XVI secolo ed è caratterizzata da un'unica navata con copertura a capanna suddivisa internamente in tre campate. Il **pronao** con volta a crociera è retto da due colonne in pietra di Sarnico; sopra al portale si trova una **lunetta affrescata** con una scena di **Gesù che salva Pietro dalle acque**. All'interno, sulla parete destra, sono disposti due altari dedicati a san Fermo e alla Vergine col Bambino e tra questi è collocato un pulpito ligneo del tardo Settecento. La parete che divide la zona absidale è decorata con affreschi che narrano le vicende significative di alcuni papi. Il presbiterio è sovrastato da volta a crociera ogivale decorata con angioletti che fanno capolino dalle nubi, mentre sulle pareti si trovano due grandi scene con la **Consegna delle chiavi a Pietro**, con un richiamo paesaggistico al lago d'Iseo e l'**Ultima Cena**. La **pala dell'altare maggiore**, incorniciata da una bellissima soasa seicentesca, è opera di Francesco Giugno (1577-1621) e raffigura la **Vergine col Bambino, san Martino di Tours e i santi Pietro e Paolo**. Notevole anche la pala della controfacciata dal titolo **La Vergine col Bambino in gloria, i santi Francesco, Fermo, Onofrio** e il donatore di Antonio Gandino (1560-1631). All'esterno la **grande croce alta sei metri** che domina l'altura fu eretta nel 1935 su progetto dell'ingegner Arturo Vismara a ricordo del Giubileo della Redenzione.

4. Saints Peter and Paul's Church

*The chapels of the **Via Crucis**, which accompany the visitors along the steps leading*

*to the church of Saint Peter and Saint Paul, were created between 1945 and 1947. The commissioner, Father Andrea Morandini, appointed the building of the structure to engineer Vittorio Montini, who was the cousin of the future Pope Paul VI. Majolica tiles were inserted in the recesses, which were made by the company Cantagalli in Florence. The current church was built in mid-16th century and is characterised by only one nave, with a gabled roof, and it is internally divided into three aisles. The **pronaos** with cross vault is supported by two columns in Sarnico's stone; over the archway there is a **frescoed lunette** with a scene of **Jesus saving Peter from the waters**. Inside, on the right wall, there are two altars dedicated to Saint Firmus and the Virgin with the child, and, amongst these, there is a wooden pulpit from the late 17th century. The wall dividing the apsis area is decorated with frescoes narrating the significant stories of some of the Popes. The presbytery is overstated by an ogival cross vault, decorated with angels which appear through the clouds, while on the walls there are two major scenes with the **Delivery of the keys to Peter**, with a panoramic recall of Lake Iseo and **The last Supper**. The **major altar's piece**, framed by a beautiful scene from the 16th century, is a work by Francesco Giugno (1577-1621) and it represents the **Virgin with the Child, Saint Martin from Tours and the Saints Peter and Paul**. The piece from the backface is also significant, it is titled **The Virgin with the Child in Glory, the Saints Francis, Firmus, Onuphrius and the donor** by Antonio Gandino (1560-1631). Outside, the **great six metre tall cross** which dominates the high ground, was erected in 1935 according to the project by engineer Arturo Vismara, to remember the Jubilee of Redemption.*

⑤ Santella della Madonna della fontana



Al centro della frazione di Pregasso, nel punto in cui si incrociano **tre vie**, si erge questa santella che prende il nome dalla grande fontana ai suoi piedi, realizzata in lastroni di marmo, dove un tempo le donne venivano ad attingere l'acqua e a lavare i panni. L'edicola ha origini antiche e gli anziani del luogo ricordano che intorno agli anni '40 era ancora visibile, seppur molto sbiadito, un affresco che raffigurava la **Madonna**

del Carmine. Nella nicchia furono poi collocate delle statue che rappresentavano la Madonna e solo negli anni Novanta fu inserito l'attuale quadro, donato da Roberto Zanotti, con la **Vergine col Bambino** e sul cui sfondo è riconoscibile il **lago d'Iseo e il colle di San Pietro**.

5. Shrine of the Madonna of the fountain

This shrine is rises at the centre of the district of Pregasso, where the **three roads** cross, which is named after the large fountain at its feet, made in marble slabs, where in the past women used to come to collect water to wash the laundry. The shrine has old origins and the elderlies of the area remember that, around the 40's, a fresco representing Our **Lady of Mount Carmel** was still visible, even if it was very faint. In the recess were then located some statues representing the Madonna and, only in the 90's, they inserted the current painting, donated by Roberto Zanotti, which represents the **Virgin with the Child** and where, in the background, you may recognise **Lake Iseo and the Colle di San Pietro**.

6. Santella di Gambalù



L'edicola votiva, ricavata nel muro di cinta del prato sovrastante, è di antica costruzione e fu ripristinata nel 1915 dalla signora Maria Felappi che vi si recava insieme ai figli più piccoli per pregare la Madonna affinché proteggesse i due figli maggiori, Andrea e Amadio, che erano partiti per la guerra. Una lampada ad olio era sempre accesa ed appesa in alto in segno di devozione. L'affresco, degradato e ormai illeggibile, è stato ridipinto da Michele Comini nel 2012 riprendendo quello originale che raffigurava la **Madonna col Bambino e i santi Pietro e Firmo**. Alla scena è stata aggiunta sullo sfondo una catena montuosa che rappresenta il Pizzo Alto (Piz Volt), vetta delle Orobie dove nel 1997 scomparve tragicamente il maronese don Mario Guerini a cui è dedicata la santella.

6. Gambalè Shrine

The votive shrine, which was built in the walls of the field above, is of old construction and was restored in 1915 by Ms. Maria Felappi, who used to go there with her younger

children, to pray for the protection of her two eldest children, Andrea and Amadio, who had left for the war. An oil lamp was always lit up and hung at the top, as a sign of devotion. The degraded and illegible fresco was re-painted by Michele Comini in 2012, following the original one which represented the **Madonna with the Child and the Saints Peter and Firmus**. A mountain chain was added in the background, representing the Pizzo Alto (Piz Volt), peak of the Orobie, where, in 1997, Father Mario Guerini from Marone disappeared, and who the shrine is dedicated to.

7. Chiesetta di San Carlo



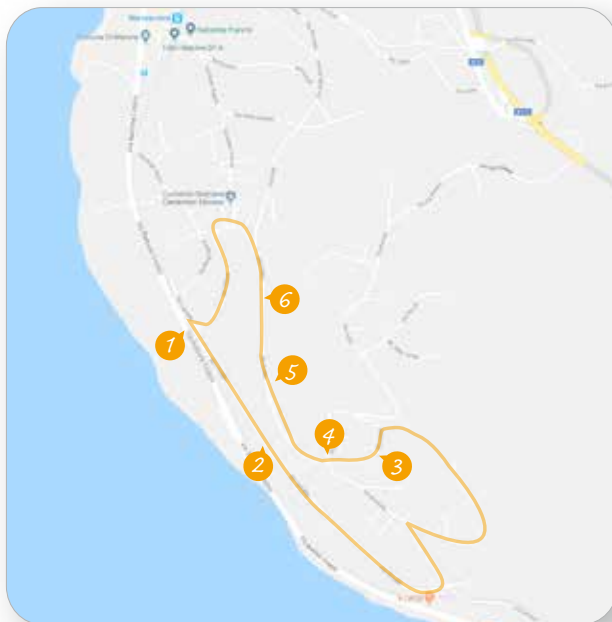
La piccola chiesa venne commissionata alla metà del XX secolo da monsignor Carlo Cristini, parroco di Lovere, che in tarda età si era ritirato nel paese natale, Marone. L'edificio fu costruito presso la sua casa nella **frazione di Ariolo**. Con volontà testamentaria egli lasciò la cappella a l'abitazione alla Parrocchia di Marone. All'interno del piccolo edificio sacro si trovano un quadro che rappresenta **san Carlo Borromeo**, arcivescovo di Milano e protagonista della Controriforma al quale è intitolata la chiesa, una statua della Vergine Maria, collocata un tempo presso la santella della **Madonna di Lourdes**, e una della Beata Capitanio da Lovere. Sulle pareti sono esposte piccole raffigurazioni delle stazioni della **Via Crucis**.

7. Small Church of Saint Charles

The small church was commissioned in the mid-20th century by Monsignor Carlo Cristini, Lovere's parish priest, who, in the late years of his life, had retired in his birth town, Marone. The building was erected at his house, in the **district of Ariolo**. In his will, he left the chapel and house to the parish of Marone. Inside the small sacred building, there are a painting which represents **Saint Charles Borromeo**, archbishop of Milan and protagonist of the Counter-Reformation which the church was titled to, a statue of Virgin Mary, which was once located in the **Our Lady of Lourdes Shrine**, and a statue of Bartolomea Capitanio from Lovere. On the walls there are small representations of the stations of **the Cross**.

4

ITINERARIO GIALLO Yellow Itinerary

MARONE *Marù* lago d'Iseo (BS)

CIMITERO E VESTO

Cemetery and Vesto

TEMPO DI PERCORRENZA * *Travel time*: 45 min

LUNGHEZZA PERCORSO * *Distance*: 2,80 km

DISLIVELLO * *Difference in altitude*: 100 m

- ① Cimitero * *Cemetery*
- ② Santella del Padre Eterno * *Shrine of the Eternal Father*
- ③ Chiesa dei Santi Giovanni Nepomuceno e Rocco * *Church to the Saints John of Nepomuk and Rocco*
- ④ Santella dei Belardì * *Belardì Shrine*
- ⑤ Santella dell'Angelo custode * *Guardian Angel's Shrine*
- ⑥ Santella dei Mörcc * *Shrine of the Morcc (of the Dead)*

① Cimitero



Il **Décret impérial sur les sépultures**, meglio conosciuto come editto di Saint Cloud, fu emanato nel 1804 da Napoleone e fu il primo provvedimento che regolamentò la pratica delle sepolture sancendo la **nascita dei cimiteri moderni**. L'editto, che aveva alla base sia una motivazione igienico-sanitaria sia una ideologico-politica, stabilì che le tombe venissero poste al di fuori delle mura cittadine, in luoghi soleggiati e arieggiati cinti da un semplice muro e che le sepolture fossero tutte uguali tra loro. In un documento datato 1819, conservato presso l'archivio storico comunale di Marone, viene menzionato un «cimitero antico dietro alla chiesa» e ciò fa supporre che a questa data il nuovo camposanto fosse già esistente. Tra il 1884 e il 1890 il geom. Francesco Tavolini di Sulzano fu incaricato dell'ampiamiento del cimitero; nei disegni e nella relazione che fece, la costruzione preesistente viene descritta come un muro di cinta rettangolare di 24 x 27 metri che fu dal Tavolini esteso in lunghezza di 14 metri. Successivi interventi si ebbero nel 1930 quando l'ing. Vittorio Fontana di Brescia progettò il lato a nord con la creazione di tre cappelle private e tra il 1938 e il 1950 quando furono sistemati i portici e fu realizzata l'ala meridionale, su modello di quella già esistente a nord, a cura dell'ing. Giacomo Lanfranchi di Sale Marasino. L'ingresso del cimitero è caratterizzato da un **portico con tre arcate** su colonne in marmo bianco e cancellata in ferro battuto. All'interno lo spazio rettangolare, suddiviso in quattro riquadri erbosi grazie a due viali disposti perpendicolarmente, è delimitato sui lati lunghi da due porticati mentre a est si trova la **cappella dell'Addolorata**, realizzata nel 1965. In prossimità della cappella vi è l'ossario mentre sui muri sono apposte numerose targhe che ricordano i caduti delle due guerre mondiali. Due brevi scalinate conducono ad uno spazio più raccolto dove vi

è l'altare per le celebrazioni, una statua raffigurante la Pietà e lateralmente due dipinti murali firmati e datati «G. Cristini 2002». Nel punto di intersezione dei due vialetti si trova un monumento progettato e voluto nel 1965 dall'allora sindaco, il geom. Gianni Rossetti: entro un'aiuola si erge un'alta croce in ferro a cui è appoggiato il castello che regge la campana e ai suoi piedi è posto un masso granitico proveniente dall'Adamello, luogo che fu teatro di sanguinose battaglie durante la **Grande guerra**.

1. The Cemetery

The Décret impérial sur les sépultures, better known as the St. Cloud Decree, was issued in 1804 by Napoleon and it was the first provision which regulated the practice of burials, sanctioning the **birth of modern cemeteries**. The decree, which was based on hygiene, health reasons, as well as on ideological and political views, established that tombs would be placed outside of the city walls, in sunny and airy places, surrounded by a simple wall, and that the burials would all look the same. In a document dated 1819, stored in the Marone historical archive, there is the mention of an "old cemetery behind the church", and this suggests that the new cemetery already existed on this date. Between 1884 and 1890, the surveyor Francesco Tavolini from Sulzano was appointed to expand the cemetery; in the drawings and in the report that he made, the first construction is described as a 24 x 27 metre rectangular wall, which was extended by 14 metres by Tavolini. The subsequent interventions took place in 1930, when engineer Vittorio Fontana from Brescia planned the northern side with the creation of three private chapels and, between 1938 and 1950 the porches were fixed and the southern area was created by engineer Giacomo Lanfranchi from Sale Marasino, according to the already existing northern area. The entrance to the cemetery is characterised by **a porch with three arches** on white marble columns and a wrought-iron gate. Inside, the rectangular space, divided into three grass squares and two perpendicular roads, is defined by two porches on the long sides, while on the Eastern side there is the **Grieving Madonna chapel** built in 1965. In proximity of the chapel is the ossuary, while on the walls are several plaques remembering the dead in the two world wars. Two brief staircases lead you to a cosier space, where there is the altar for celebrations, a statue representing the Pietà and at the sides, there are two paintings signed and dated «G. Cristini 2002». Going back outside, in the intersection point of the two roads, there is a monument which was designed and ordered in 1965, from the mayor of the time, the surveyor Gianni Rossetti: in a flowerbed there is a high iron cross, where the castle holding the bell is resting and, at its foot, there is a granite

rock coming from the Adamello, which was the scene of many bloody battles during **the Great war**.

② Santella del Padre Eterno



Nel 2012 questa santella è stata oggetto di un intervento di restauro che ha significato sia il ripristino della struttura architettonica che il rifacimento dei dipinti murali a cura del pittore locale Michele Comini. La parte centrale dell'affresco rappresenta la **Natività** mentre nel timpano è raffigurato il **Padre Eterno**, dal quale prende il nome la santella. L'edicola risale probabilmente all'inizio del XIX secolo quando era una delle tappe fondamentali delle rogazioni, processioni di antica tradizione, nelle quali si pregava affinché il Signore proteggesse il lavoro dei campi, preservando il raccolto da eventi nefasti come malattie, grandine e siccità.

2. Shrine of the Eternal Father

In 2012, this shrine was the object of a restoration, aiming at restoring both the architectural structure and the re-making of the wall paintings, by the local painter, Michele Comini. The central part of the fresco represents the **Nativity**, while in the tympanum there is a representation of the **Eternal Father**, from which the shrine takes its name.

The shrine was probably built in the early 19th century, when it was one of the key stops of the Rogation days, which were old processions, where you prayed for the Lord to protect the work in the fields, by preserving the harvest from disease and hailstone, drought and calamities.

③ Chiesa dei Santi Giovanni Nepomuceno e Rocco



La chiesa, dedicata ai santi Giovanni Nepomuceno, Rocco e alla Madonna Addolorata, fu voluta dalla **comunità di Vesto** che, ottenuto il permesso di erezione, iniziò i lavori nel 1743 per terminarli nel 1749. Il progetto è dell'architetto Domenico Corbellini.

La popolazione lamentava infatti la lontananza della contrada dalla parrocchiale di Marone e le difficoltà che si incontravano nel raggiungere il centro del paese, specialmente durante i periodi in cui i torrenti s'ingrossavano. Il terreno fu donato dai sacerdoti Guerrini e Guerzoni. La facciata dell'edificio, alquanto imponente e sormontata da un timpano curvo, è scandita da un doppio ordine di lesene, tuscaniche quelle inferiori e corinzie quelle superiori, separate da un cornicione aggettante con triglifi. Il portale in legno di noce è profilato da una cornice in pietra di Botticino e nell'architrave reca incisa la **dedicazione a Giovanni Nepomuceno**. Internamente la chiesa è ad aula unica con due altari laterali, quello di **Maria Addolorata** a sinistra e quello di **Maria Bambina** a destra. Sulle pareti laterali del presbiterio sono dipinti due riquadri, uno con il **Presepe** e l'altro raffigurante l'**Orazione nell'orto dei Getsemani** realizzati dal pittore locale Giovanni Bianchi nel 1965. In alto nella lunetta vi è il **Martirio di san Giovanni Nepomuceno**. La **pala dell'altare maggiore** rappresenta la **Vergine col Bambino tra gli angeli e i santi Giovanni Nepomuceno e Rocco** ed è stata recentemente assegnata a Bernardino Bono grazie al ritrovamento nell'archivio parrocchiale di un documento del 1762 che ne attesta il pagamento al pittore. Negli anni '50 grazie ai fedeli della contrada fu costruita la casa canonica accanto alla chiesa cosicché potesse alloggiarvi un sacerdote che celebrasse la messa quotidianamente.

3. Church to the Saints John of Nepomuk and Rocco

*The church, dedicated to the Saints John Nepomuk and Rocco and the Grieving Madonna, was ordered by the **Vesto's community** which, once obtained the go ahead*

*for the building, started the works in 1743 and they were completed in 1749. The project was designed by architect Domenico Corbellini. In fact, the population complained the distance from the parish church in Marone and the difficulty in reaching the centre of the village, especially during the periods when the streams were in spate. The land was donated by the priests Guerrini and Guerzoni. The imposing building's façade is surmounted by a curved tympanum and it's scanned by a double order of pilasters, the lower pilasters are Tuscanic, while the upper pilasters are Corinthian; they're separated by a protruding cornice with triglyphs. The walnut portal is profiled by a cornice in Botticino stone and in the lintel it reports the **incised dedication to John of Nepomuk**. Inside, the church has one single hall, with two lateral altars, the one of the **Grieving Madonna is on the left and the one of Child Mary** is on the right. On the presbytery's side walls are two paintings, one with the **Nativity** and the other one representing the oration in Gethsemane's vegetable plot, by the local painter Giovanni Bianchi in 1965. At the top, in the lunette, there is the **Martyrdom of Saint John Nepomuk**. The **major altar's altarpiece** represents the **Virgin with the Child** amongst the angels and the **Saints Nepomuk and Rocco** and it was recently attributed to Bernardino Bono, thanks to the discovery of the parish's archive which attests its payment and realisation by the painter in 1762. In the 50's, thanks to the devoted of the contrada, the vicarage was built next to the church, so that a priest who celebrated the mass daily could lodge there.*

④ Santella dei Belardi



L'edicola votiva, situata all'ingresso di Vesto, fu commissionata intorno al 1920 da Santo Cristini o da suo figlio, Censo Cristini, che vi fece affrescare una Madonna affinché proteggesse tutti coloro che si trovavano a passare da questo luogo.

La santella fu demolita nel 1980 durante i lavori di rifacimento della strada e poi ricostruita sul modello originale nel 1997 grazie al lavoro degli alpini. Vi è rappresentata

la **Madonna Assunta** la quale schiaccia con i piedi un **serpente** che tiene tra i denti una mela, simbolo del peccato. Sulle pareti laterali vi sono i santi Rocco e Giovanni Nepomuceno, titolari della chiesa che sorge poco distante e protettori della contrada.

4. Belardi Shrine

The votive shrine, situated at the entrance of Vesto, was commissioned around 1920 by Santo Cristini or by his son, Censo Cristini, who asked to paint a fresco of a Madonna, so that she could protect everybody who passed this place. The shrine was demolished in 1980, during the road's rebuilding, and then it was reconstructed according to the original model, in 1997, thanks to work by the Alpini. It represents the **Madonna** who crushes a **snake** holding an apple between its teeth, symbol of syn. On the lateral walls there are the Saints Rocco and John of Nepomuk, the protectors of the contrada, who the nearby church is dedicated to.

5 Santella dell'Angelo custode



La costruzione di questa santella è legata ad un episodio che si racconta avvenne agli inizi del '900 e che la comunità considerò **miracoloso**: una **bambina di nome Elisabetta**, mentre passeggiava per questa strada, si trovò di fronte un cavallo imbizzarrito che correva verso di lei ma che si fermò, chetandosi, pochi centimetri prima di travolgerla. Il padre della bimba, che era muratore, costruì la santella in onore dell'Angelo custode come **ex voto** e affinché proteggesse tutti i bambini. La santella che vediamo oggi è stata costruita negli anni '70 dopo che quella originale andò distrutta a causa dei lavori di allargamento della strada. Vi è rappresentata una barca di pescatori sul lago in tempesta e un angelo che vola sopra di essa.

5. Guardian Angel's shrine

The construction of this shrine is linked with an event which is said to have taken place in the early 1900's, which was considered as **miraculous** by the community: a **little girl, named Elisabetta**, while walking along this road, met a skittish horse which

was running towards her but which stopped, calming just a few centimetres before running her over. The girl's father, who was a builder, built the shrine in honour of the Guardian Angel, as an **ex voto**, so that he protected all the children. The shrine that we can see today was built in the 70's, after the original one was destroyed during the expansion of the road. It represents a fishermen's boat on the lake during a storm and an angel flying over it.

6 Santella dei Mörcc



Il dipinto di quest'edicola, restaurata nel 1994, rappresenta la **Madonna col Bambino**. Nella scena compare uno **scapolare**, indumento in origine costituito da due grandi rettangoli di tessuto uniti da due cordoncini che venivano posate sulle spalle (in latino **scapulae**) indossato dai membri di molti ordini religiosi, primi fra tutti i carmelitani. Si diffusero poi versioni più piccole dello scapolare che consente di indossarlo qualunque sia il genere di vita che si conduce. Lo scapolare indica, per chi lo porta, un rapporto di appartenenza alla Madonna, e da parte della Madonna indica uno speciale impegno di protezione e soccorso.

L'edicola è denominata dei Morti perché costruita poco sopra il cimitero; qui si riunivano coloro che non potevano recarsi ai funerali recitando il **Requiem** in nome dei defunti.

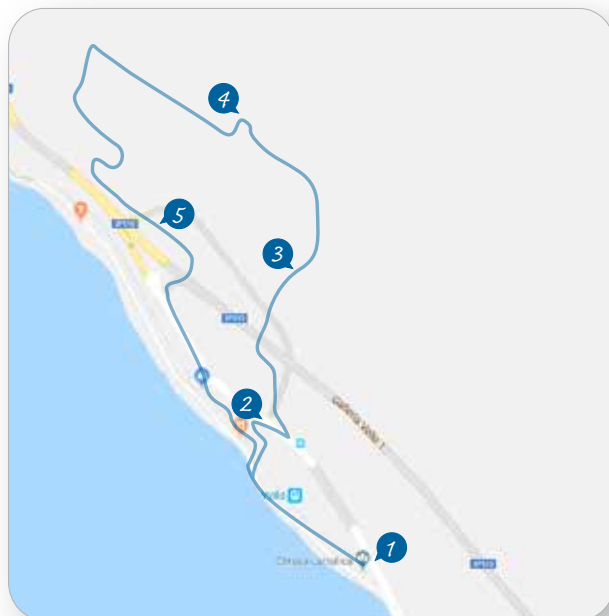
6. Shrine of the Mörcc (of the Dead)

The painting on this shrine, which was restored in 1994, represents the **Madonna with Child**. A **scapular** appears in the scene, which is an item of clothing made of two large rectangular fabrics joined together by two cords which were placed on the shoulders (in Latin it is **scapulae**), worn by the members of many religious orders, the first to wear it were the Carmelites. Smaller versions of the scapular were later diffused, which made it possible for you to wear it, regardless of your lifestyle. The scapular states, for those who wear it, a relationship of belonging with the Virgin, and from the Virgin, it indicates a special commitment of protection and rescuing. The shrine is named "of the Dead" because it was built just above the cemetery; here came all of those who couldn't go the funerals, reciting the **Requiem** in the name of the dead.

5

ITINERARIO BLU Blue Itinerary

MARONE *Marù* lago d'Iseo (BS)



VELLO *Vello*

TEMPO DI PERCORRENZA * *Travel time*: 1 h 30 min

LUNGHEZZA PERCORSO * *Distance*: 2,90 km

DISLIVELLO * *Difference in altitude*: 260 m

- ① Chiesa del cimitero o dei morti * *Church of the Cemetery or of the Dead*
- ② Parrocchiale di Sant'Eufemia * *Saint Euphemia Parish Church*
- ③ Santella della Crocifissione * *Shrine of the Crucifixion*
- ④ Chiesa campestre della Visitazione * *Rural Church of the Visitation*
- ⑤ Santella della Visitazione * *Shire of Visitation*

① Chiesa del cimitero o dei morti



Collocata all'inizio del centro abitato, la chiesa, oggi conosciuta come “chiesa dei morti” per la presenza dell'adiacente **camposanto**, fu parrocchiale di Vello dal 1525 al 1703. Un documento del 1132 cita per la prima volta una «cappella di Santa Eufemia nel luogo chiamato Vello» di proprietà dell'omonimo monastero bresciano, ma l'attuale edificio fu costruito perlopiù nel XV secolo.

Sul lato nord un piccolo sagrato delimitato da inferriate in ferro battuto precede la facciata a capanna racchiusa tra due massicce lesene aggettanti; il portale ligneo ogivale è affiancato da due finestre semicircolari strombate e la superficie muraria è decorata con affreschi datati 1489 e attribuiti a Giovanni da Marone, artista bresciano appartenente alla corrente del Rinascimento umbratile.

La **decorazione murale** è in migliori condizioni in corrispondenza del tetto dove la struttura di copertura l'ha potuta proteggere dalla pioggia e dal vento, ma, man mano che si scende, essa risulta sempre più rovinata e lacunosa. Nella fascia superiore è raffigurata l'**Annunciazione**: l'Arcangelo Gabriele regge dei gigli, simbolo di purezza, e si rivolge alla Vergine che, in piedi davanti ad un trono, accoglie la lieta notizia in atteggiamento devoto. Le due figure sono separate da un leggìo con colonna tortile sopra cui aleggia la colomba, simbolo dello Spirito Santo. In alto Dio-Padre appare circondato da un turbinio di angioletti. Sulla zoccolatura violacea che fa da sfondo alla scena si intravedono delle tracce di decorazione con cespugli di felce e bacche rosse, mentre una cornice di archetti trilobati corre lungo i salienti del sottotetto. Nella fascia mediana l'impianto decorativo prevedeva tre riquadri di cui rimangono i resti di quello sopra l'ingresso con **Santa Eufemia** benedicente tra due angeli musicanti e quello a destra

con la scena del **Martirio del beato Simonino da Trento**. All'interno della chiesa l'unica navata è divisa tra la prima campata, coperta da una volta a crociera, e la seconda campata e il presbiterio sovrastati da volte a botte. Le pareti sono state decorate a secco nel 1947 dal pittore Casari con finte architetture, elementi eucaristici e figure di santi. Sopravvivono, seppur in condizioni precarie e probabilmente oggetto di ridipinture, una Trinità e un'**Ultima cena** databili al XV secolo.

Riferibile al periodo romanico è il **campanile** alto 13 metri con paramento murario a vista realizzato con conci lavorati di geometria regolare; la cella campanaria intonacata è aperta su tutti i lati con eleganti bifore su colonnine in pietra locale.

1. Church of the Cemetery or of the Dead

The church is located at the beginning of the residential area and today it is known as "church of the dead", due to the adjacent **cemetery**. It was Vello's parish church from 1525 to 1703. A document from 1132, mentions for the first time a "chapel of Saint Euphemia in the place called Vello" owned by the monastery in the same name, but the current building was built in the 15th century.

On the northern side there is a small parvis delimited by iron grating, preceding the gabled façade enclosed by two thick overhanging lesenes.

The wooden ogee portal is sided by two semi-circular splayed windows and the wall's surface is decorated with frescos from 1489, which are attributed to Giovanni da Marone, an artist from Brescia province following the umbratile Renaissance. The **mural decoration** is in better conditions by the roof, where the covering structure protected it from rain and wind but, as you look further down, it is more and more ruined and patchy. In the top section there is a representation of the **Annunciation**: the Archangel Gabriel is holding some lilies, a symbol of purity, and is facing the Virgin, who, while standing in front of a throne, welcomes the happy news devotedly. The two figures are separated by a stand with a Solomonic column, with a dove hanging over it, which is the symbol of the Holy Spirit.

At the top, God the Father appears surrounded by a whirl of angels. You can notice, on the violet wainscoting which acts as the background to the scene, some traces of decoration with fern bushes and red berries, as well as trefoil arches running along the features of the attic. In the middle section, the decoration included three frames, there are still some remains of the one above the entrance, with **Saint Euphemia** blessing, between two angels playing music, and of the frame on the right, with the

scene of the **Martyrdom of Simon of Trent**. Inside the church, the only nave is divided between the first aisle and the presbytery, towered over by barrel vaults. The walls are embellished with dry decorations, performed in 1947 by the painter Casari, with false architectures, Eucharistic elements and representations of the Saints. We may still admire a Trinity and a **Last Supper**, which may be dated back to the 15th century, although they're in precarious conditions and were probably repainted over the years. The **bell tower** is from the Romanesque period, it is 13 metres tall and with exposed masonry, made with decorated and regularly-shaped quoins. The plastered belfry is opened on all sides and it shows elegant double-arched windows on local stone's columns.

② Parrocchiale di Sant'Eufemia



La chiesa di Sant'Eufemia, la cui costruzione ebbe inizio nel 1699 per volere di don Ringhini, è parrocchiale di Vello a partire dal 1704. Per raggiungere l'edificio, che si trova in una posizione preminente rispetto all'abitato, bisogna percorrere una ripida scalinata che conduce al sagrato antistante. La **facciata barocca** è tripartita da un doppio ordine di paraste, tuscaniche nell'ordine inferiore e ioniche in quello superiore, con timpano triangolare sormontato da una croce. Il portale e la gradinata d'accesso sono in pietra di Sarnico mentre la cornice presenta una cimasa con volute di timpano spezzato decorato da una corona che contiene una croce e due rami di palma e sormontato da un ostensorio trilobo con volute alla base e la scritta JHS.

Le 24 formelle che compongono la porta lignea sono intagliate con motivi floreali. Ai lati vi sono quattro nicchie con statue in gesso dei santi Pietro, Paolo, Giovanni Battista e Luigi Gonzaga. L'interno della chiesa è ad aula unica con volta a botte, presbiterio

soprelevato e abside semicircolare. Le pareti sono arricchite dalla presenza di due altari laterali coevi all'edificio mentre **l'altare maggiore**, con paliotto in marmi policromi, è riconducibile al XVII secolo ed è probabilmente stato trasportato dalla chiesa dei morti, prima parrocchiale di Vello. Lo stesso destino è spettato all'anta della custodia degli olii santi, una piccola tavola dipinta con Santi in gloria, riferibile a Pompeo Ghitti. La **pala dell'altare**, raffigurante la **Madonna con il Bambino e due angeli con i santi Eufemia e Francesco d'Assisi**, è stata eseguita da Ottavio Amigoni ed è datata 1642. Il dipinto, di buona fattura, presenta studiati effetti di luce e dettagli raffinati come il manto damascato della santa. Al pittore iseano Domenico Voltolini vanno invece attribuiti il **Martirio di sant'Eufemia**, affresco nel catino absidale, e le due tele ai lati del presbiterio: sulla sinistra la **Vergine col Bambino, santa Eufemia e le anime Purganti e a destra i Santi Antonio di Padova, Filippo, Lucia, Fermo e un santo Vescovo** che propone un delizioso scorcio lacustre.

2. Saint Euphemia Parish Church

*Saint Euphemia's church, whose building started in 1699, on the order of Father Ringhini, has been Vello's Parish Church since 1704. In order to reach the building, which is located in a dominant position over the residential area, you need to climb over steep steps leading to the parvis in front of it. **The Baroque façade** is divided in three sections by a double set of columns, which are of Tuscan order in the lower section while they become of Ionic order in the upper section, with triangular tympanum surmounted by a cross.*

*The portal and the entry steps are in Sarnico stone; the frame presents a cymatium with broken tympanum, decorated by a crown containing a cross and two palm branches, surmounted by a trefoil ostensory with a Doric column at the base and the writing JHS. The 24 tiles composing the wooden door are decorated with floral motifs. At the sides, there are four niches with plaster statues of the Saints Peter, Paul, John the Baptist and Aloysius Gonzaga. Inside the church has only one room with barrel vault, elevated presbytery and semi-circular apsis. The walls are enriched by the presence of two side altars, contemporary to the building of the church, while **the main altar**, with a polychrome marble frontlet, may be dated to the 17th century, and it was probably transported here from the first Parish Church in Vello, the church of the dead.*

*The door for the saint oils cupboard shares the same fate, it's a small table painted with the Saints in glory, which has been referred to Pompeo Ghitti. The altarpiece, representing the **Madonna with Child and two angles, with the Saints Euphemia and Francis of Assisi**, was created by Ottavio Amigoni and it dates back to 1642. The good quality painting*

*presents studied light effects and refined details, such as Saint Euphemia's damask mantle. The painter from Iseo, Domenico Voltonini, painted the Martyrdom of **Saint Euphemia**, a fresco in the apse, and the two canvases at the sides of the presbytery: the **Virgin with Child, Saint Euphemia and the Purging souls on the left and the Saints Antonio from Padua, Philip, Lucy, Firmus and a Bishop proposing a delightful glimpse of the lake.***

③ Santella della Crocifissione



L'edicola fu costruita agli inizi del XIX secolo a protezione di coloro che transitavano da questo sentiero per salire verso la montagna, e che proprio qui, nel tratto al termine del ripido pendio, si fermavano per riposare. Anche in origine l'affresco che decorava la nicchia rappresentava la **Crocifissione**: un tramonto faceva da sfondo alla croce di Gesù e a quelle dei due ladroni che si trovavano al suo fianco mentre ai piedi della croce vi erano altre quattro figure e sulle pareti laterali la **Visitazione** da un lato e sant'Anna e Gioacchino dall'altro, un angelo e una colomba, infine occupavano lo spazio dell'intradosso.

La santella è stata rifatta intorno agli anni '90 quando il dipinto fu rivisitato in chiave moderna mantenendo però lo stesso tema. Oggi, purtroppo, le scene non sono ben leggibili a causa del pessimo stato conservativo in cui versa l'edicola per via dell'incuria e degli agenti atmosferici.

3. Shrine of the Crucifixion

*The shrine was built in the early 19th century, to protect those who travelled on this path in order to climb up to the mountain, and who stopped to rest, in this spot, at the end of the steep slope. Originally, even the fresco decorated the niche represented the **Crucifixion**: a sunset is the background of the cross of Jesus and of the two thieves next to him; at the feet of the cross were another four figures and on the side walls there*

is the **Visitation** on one side and on the other side there are Saint Anne and Joachim. Finally, an angel and a dove occupied the space of the intrados.

The shrine was re-built around the 90's, when the painting was revisited in modern key, while maintaining the same subject. Unfortunately, today, the scenes aren't very visible due to the very bad state of the shrine, due to neglect and atmospheric agents.

④ Chiesa campestre della Visitazione



La chiesetta, costruita tra XVI e XVII secolo, sorge in località Madonnina a 385 metri d'altitudine. Per raggiungerla occorre percorrere per circa mezz'ora il sentiero che dalla strada statale 510 conduce alla Corna Trentapassi. Il primo tratto si snoda tra prati terrazzati coltivati a vite ed ulivo per poi entrare nel bosco lungo la Val Linsì. L'edificio, posto in una piccola radura, appare improvvisamente alla vista; l'area sacra, delimitata da un muro assai rustico, è accessibile passando da un cancello sul lato est. La facciata a capanna è caratterizzata da un semplice portale in pietra di Sarnico affiancato da due finestrelle rettangolari, una delle quali parzialmente aperta per permettere ai pellegrini di lasciare l'elemosina, e da un oculo.

Nella **lunetta sopra il portale** è raffigurata la scena della **Visitazione** con Maria ed Elisabetta accompagnate da altre due figure. Sul fianco destro dell'edificio, entro una nicchia semicircolare, è dipinto in uno stile rudimentale una **Crocifissione**. Nel bosco, a pochi metri dall'edificio, vi è un **enorme masso** sulla cui superficie si possono distinguere alcune orme incise: la leggenda narra che furono proprio la Madonna e il Gesù bambino a imprimerle con i loro piedi sul sasso mentre impedivano che esso rotolasse lungo la scarpata in direzione dell'abitato di Vello.

4. Rural Church of the Visitation

The small church, which was built between the 16th and the 17th century, rises in the

locality of Madonnina, at 385 metres of altitude. In order to reach it, you need to walk for around half an hour on the path running between the SS 510 and leading to the Corna Trentapassi. The first section winds between terraced fields cultivated with vineyards and olive trees, before entering in the wood along Val Linsì. The building is located in a small clearing and it appears suddenly; the sacred area, outlined by a very rustic wall, is accessible by going through the gate on the east side. The gabled façade is characterised by a simple Sarnico stone portal and it's sided by two small rectangular windows, one of which is partially open, in order to allow pilgrims to leave offerings, as well as an oculus. In the **lunette above the portal** is represented the scene of the **Visitation**, with Mary and Elizabeth accompanied by two other figures. On the right side of the building, in a semi-circular niche, is painted a **Crucifixion** in a rudimental style. In the woods, a few metres from the building, there is a huge rock, on the surface of which you may distinguish some incised footprints: the legend says that the Madonna and Christ Child imprinted their footprints on the rock, while they prevented it from rolling along the slope, towards the residential area in Vello.

⑤ Santella della Visitazione



La santella è collocata a lato della strada principale, in una bellissima posizione panoramica con vista lago. Il **mosaico** che decora la nicchia, firmato Trombini, è stato realizzato negli anni '80 per volere di don Andrea Cristini poiché l'affresco che vi era dipinto in precedenza era ormai molto sbiadito.

La scena rappresenta la visita che la giovane **Maria** fece alla cugina **Elisabetta** poco dopo che l'Arcangelo Gabriele le ebbe annunciato che sarebbe diventata madre di Gesù. I colori dominanti sono l'azzurro, il rosso, il giallo e il bianco.

Sul fianco della costruzione è applicata una ceramica dipinta da Chiara Rossetti sulla quale è scritta una preghiera rivolta alla Vergine Itinerante affinché protegga gli automobilisti.

5. Shrine of the Visitation

The shrine is located at the side of the main road, in a beautiful panoramic position, with lake view. The **mosaic** decorating the niche, signed by Trombini, was made in the 80's on the order of Father Andrea Cristini, since the fresco which was painted next to it was faded. The scene represents the visit paid by the young **Mary** to her cousin **Elizabeth**, after the Archangel Gabriel announced to her that she would become the mother of Jesus due to the intercession of the Holy Ghost. The dominant colours are light blue, red, yellow and white. A painted ceramic is applied on the side of the building, painted by Chiara Rossetti, which recites a prayer for the Itinerant Virgin, asking her to protect the motorists.

MARONE
CITTÀ DELL'OLIO
Marone City of Oil



Testi di *Valentina Cristini*

Traduzioni di *Ileana Salogni* - Traduttrice e interprete italiano e inglese
email:ileanasalogni@hotmail.com / Tel. +39 340 7591647

Edizione 2018 - COMUNE DI MARONE

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA



www.saporidimarone.it



MARONE CITTA' DELL'OLIO

Oggi la comunità di Marone sta riscoprendo la tradizionale coltivazione degli olivi, producendo un Olio Extra vergine d'Oliva che ha raggiunto alti livelli di qualità e che ha permesso al comune di Marone di aderire fin dal 2001 all'Associazione Nazionale delle città dell'Olio. Le numerose aziende agricole del territorio di Marone produttrici di Olio Extra vergine d'Oliva assieme ai produttori DOP, si sono uniti formando la realtà "Produttori Olio di Marone"

Marone, City of Oil

Today, Marone's community is rediscovering the traditional cultivation of olive trees, by producing an extra virgin olive oil which has reached high quality standards and in 2001, enabled Marone's community to join the Associazione Nazionale delle città dell'Olio (National Association of the cities of oil). The numerous farms on the Marone territory which manufacture extra virgin olive oil, as well as the DOP manufacturers, have joined together, creating the association "Produttori Olio Marone" (Marone's oil manufacturers).

ENOGASTRONOMIA DEL TERRITORIO

Olio Extra vergine d'Oliva e DOP laghi lombardi, salumi (soppressa e salame tipico), pesce di lago (agone o sardina, coregone), formaggio Silter DOP, casoncelli tipici e capù (involtini di verdura ripieni), spiedo bresciano, stinco di maiale al forno, confetture, miele, punti vendita di Olio e prodotti tipici, aziende agricole.

Territorial wine and food

Extra virgin olive oil and Lombard lakes DOP, cured meats (brawn and typical salami), lake fish (shad or sardines, whitefish), DOP Silter cheese, typical casoncelli and capù (stuffed vegetable rolls), Brescian skewered meat, baked pork shank, jams, honey, shops selling oil and typical food products, farms.

Stampa maggio 2018

MARONE
CITTÀ DELL'OLIO
Marone City of Oil

MARONE *Marù* lago d'Iseo (BS)





Comune di MARONE



Assessorato
Identità e Tradizioni Locali



Circolo dell'Orto

Via Roma, 10 - 25054 - Marone Lago d'Iseo (BS) Italy
Tel. 030/987104-987384 Fax. 030/9877067

Visita i **siti web** *For more info visit the **web sites***

comune.marone.bs.it / iseolake.info / prolocomarone.it / maroneacolori.it / saporidimarone.it